

Una sola strada di accesso e matrimoni tra conterranei: il piccolo comune è un "isolato genetico"

# Montaguto, gli esperti di Biogem studiano il Dna della popolazione

*La ricerca per scoprire le cause di malattie come diabete, asma e tumori*

**DIANA CATALDO**

**MONTAGUTO** - In Islanda i geni della popolazione sono stati messi in vendita per le loro preziose peculiarità. A Montaguto molti non hanno ancora ben capito perché dovranno sottoporsi ad analisi e visite mediche. Ma gli islandesi sono 270mila, tutti biondi e con occhi azzurri, mentre i montagutesi appena 554. E se in Islanda è arrivato il colosso farmaceutico Hoffmann-La Roche a

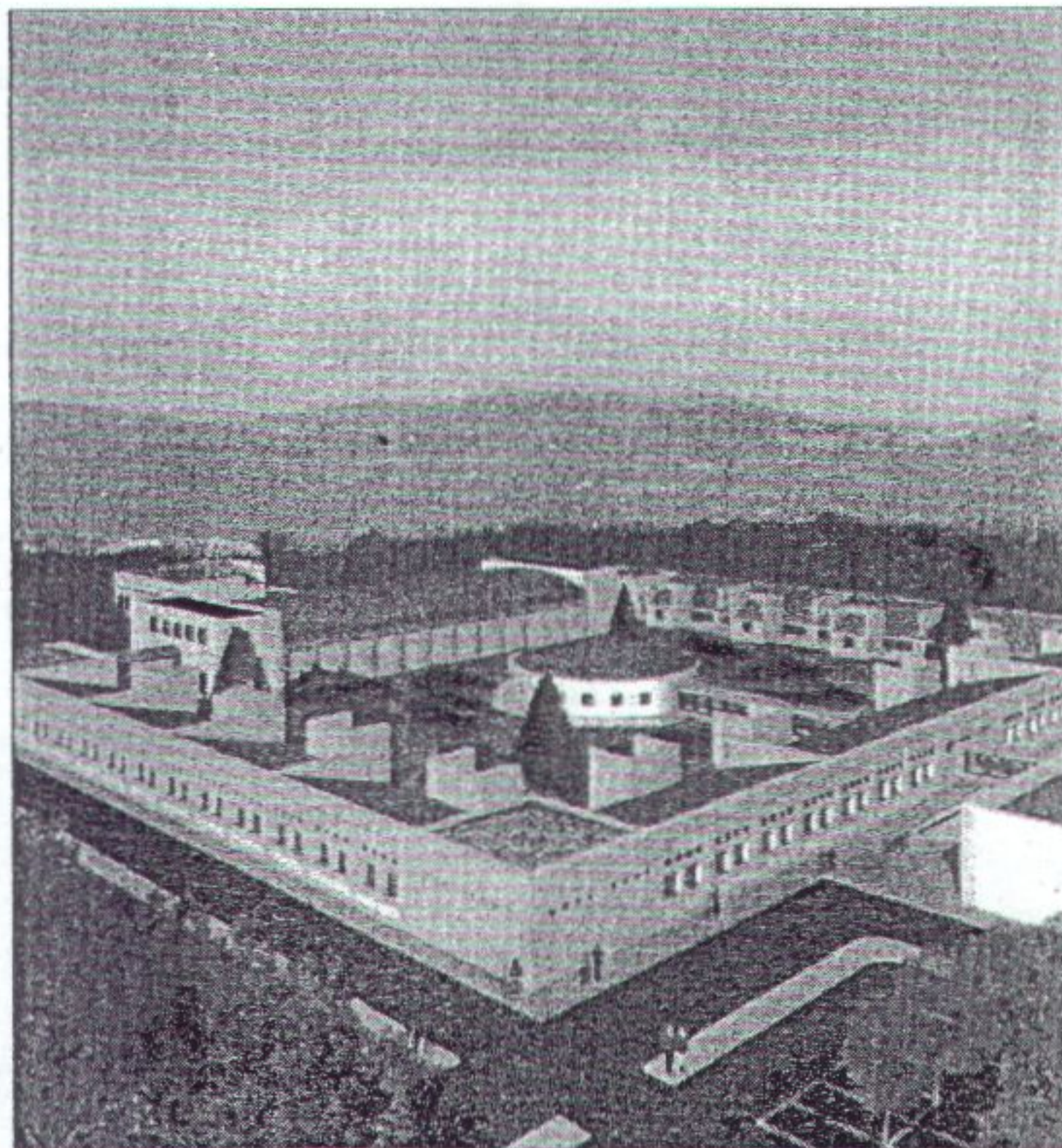
studiare il Dna, alla omogeneità dei caratteri genetici di Montaguto c'ha pensato Biogem. Che procederà alla mappatura genetica della popolazione attraverso le ricercatrici **Marina Ciullo e Antonella Fierro** (coordinamento scientifico affidato a **Maria Grazia Persico**, dell'Igib di Napoli), che si è già insediato nel piccolo paese irpino. Geograficamente isolato, una sola strada di accesso - la Provinciale 26 - un tasso praticamente inesistente d'immi-

grazione e, soprattutto, una percentuale altissima di matrimoni tra conterranei. Dati che fanno di Montaguto un "isolato genetico". Cioè un paese che per le sue caratteristiche ha conservato, con il passare dei secoli, caratteri genetici omogenei e chiari. E che, una volta studiati, potranno servire per riuscire ad individuare combinazioni geniche responsabili di malattie diffuse, grazie alla bassa variabilità genetica che si è mantenuta nei secoli. Una ricerca

decisamente importante, che porta la firma di Biogem. Attraverso uno screening della popolazione e lo studio delle varie generazioni, a partire dal 1704, sarà possibile individuare la predisposizione genetica a determinate malattie, in modo da poterle prevenire. In una popolazione come quella di Montaguto, praticamente priva di contaminazioni, si ripresentano gli stessi tratti somatici - come calvizie, altezza, tendenza all'obesità - o clinici - come diabete, allergie e asma - . Associare la presenza di geni a malattie specifiche vorrebbe dire riuscire a prevenirle. «Uno studio di questo tipo - afferma il presidente di Biogem, **Roberto Di Lauro** - potrebbe avere ricadute interessanti per il territorio, sia nel campo scientifico che in quello della prevenzione. Finalmente si concepisce la genetica come una risorsa del territorio. Il Dna della popolazione di Montaguto ci permetterà di ottenere preziose informazioni sulle cause di molte malattie ereditarie». «Abbiamo coinvolto la popolazione - spiega la coordinatrice Persico - e spiegato loro l'importanza di questo lavoro. Abbiamo organizzato vari incontri per coinvolgerli, informarli e assicurarli sull'utilità del progetto. La risposta è stata molto positiva». Una scommessa non da poco che fa del piccolo comune irpino un vero oggetto di studi. Ogni essere umano possiede 35mila geni. Finora ne sono stati individuati solo 1500. Lo studio continua. Nel lungo e complesso percorso della ricerca genetica mondiale c'è anche un pezzetto d'Irpinia.

**Tutta la popolazione si sottoporrà ad analisi cliniche e mediche**

**NELL'IMMAGINE A DESTRA, UNA RAPPRESENTAZIONE VIRTUALE DEL CENTRO BIOGEM DI ARIANO**



OTTO PAGINE

GENETICA IN IRPINIA

PARLA IL SINDACO

Un'avventura cominciata oltre un anno fa. Con una riunione alla comunità montana dell'Ufita in cui i rappresentanti di Biogem e del Cnr di Napoli hanno incontrato alcuni sindaci dell'Irpinia. **Marcello Zecchino**, primo cittadino di Montaguto, ci ha creduto subito. Ed oggi vive con entusiasmo l'importante scommessa sulla ricerca genetica che coinvolge il suo paese. Dopo lo screening iniziale, che ha confermato la tesi iniziale di "isolato genetico", l'ammi-

**DEL CASO IRPINO SE NE PARLA IN CANADA  
«HO CREDUTO SUBITO IN QUEST'AVVENTURA»**

nistrazione ha messo a disposizione delle ricercatrici alcuni locali presso la casa comunale. E, insieme al parroco don **Federico Capobianco**, ha dato libero accesso agli archivi di stato civile, dagli atti di nascita ai matrimoni, ripercorrendo la storia di Montaguto fin dal 1704, in un controllo incrociato. Nell'agosto scorso la presentazione alla popolazione, un incontro informale

per spiegare le finalità dello studio. E presto il via alle analisi cliniche e mediche sui cittadini. «Non posso che dirmi estremamente soddisfatto - afferma il sindaco Zecchino - . Mi sono documentato con attenzione, e ho visto come in altre realtà ci sia stata una certa ricaduta per il paese. Non solo dal punto di vista scientifico, ma anche sociale ed economico, garantita dalla

presenza di pool di tecnici ed esperti, che possono muovere l'economia di un paese, e farlo conoscere al di fuori dei confini provinciali. In questo periodo ho visto il nome di Montaguto su diverse riviste specializzate, e so che in questi giorni si è discusso del nostro paese anche in un convegno in Canada. Lo studio di Biogem, comunque, è ancora silenzioso, e in tanti non hanno ancora capito bene di cosa si tratti, in particolare gli anziani. Ma sono comunque felice per l'interesse che si è concentrato su Montaguto».



Il sindaco di Montaguto, Marcello Zecchino